



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via degli Oleandri, 2 – Loc. Falciano di Caserta
L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

"Mulattiera storica"



tra Rocchetta e Croce

21 OTTOBRE 2018

Monte Maggiore

*Anello degli eremi (San Salvatore e Fradejanne),
con partenza da Rocchetta e Croce*

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO VENERDI' 19 OTTOBRE

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA

Per tutti prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.
Per i soci la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.
Per i non soci la copertura assicurativa (infortuni e soccorso alpino) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il premio di **€ 8,57 Comb. A***.

PREMI PER L'ANNO 2018 VALIDI DAL 1° Gennaio 2018 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)

Soccorso alpino	Premi	Per un giorno: € 3,00	Da 2 a 6 giorni: € 5,99		
Rimborso spese max € 25.000,00	Diaria per ricovero ospedaliero € 20,00/giorno - max 30 giorni	Assistenza medico psicologo per eredi max € 3.000/00			
Infortuni	Massimali :	Morte	Invalidità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)	*Franchigia	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 2.000,00 *	€ 5,57/giorno
Comb. B)		€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.400,00 *	€ 11,14/giorno

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) e informare anche il CNSAS contattando il 331.4597777.

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) e informare anche il CNSAS (Servizio Regionale) contattando il 331.4597777

N.B.: Il socio di altra sezione del CAI deve esibire la tessera al coordinatore dell'escursione.

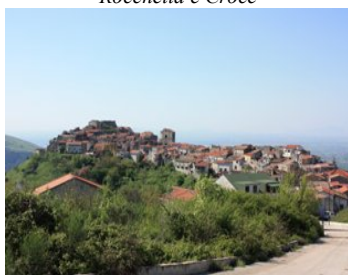
PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 07.00
PARTENZA		Ore: 07.10
SECONDO RADUNO	Bar "La sosta calena" su Strada Statale Casilina, km 186,200,	Ore: 07.45
PARTENZA post colazione	appena dopo il bivio per Rocchetta e Croce	Ore: 08.00
TERZO RADUNO	Rocchetta e Croce, piazzetta Ufficio Postale, via Giuseppe	Ore: 08.30
PARTENZA ESCURSIONE	Mazzini 19, (strada a sinistra poco dopo il Palazzo comunale)	Ore: 08.40

DESCRIZIONE ESCURSIONE

Percorso con fondo misto: strada asfaltata secondaria, mulattiera, sentiero

DIFFICOLTA'	E	DISLIVELLO	+ 500 m	DISTANZA	10,500 km	DURATA	Ore 6,00
-------------	---	------------	---------	----------	-----------	--------	----------

Rocchetta e Croce



Lasciate le auto nella piazzetta antistante l'Ufficio Postale di Rocchetta e Croce (circa 450 m), si percorre in salita, a tratti ripida, la strada asfaltata, già bianca, che conduce in circa 800 metri al trivio, da cui partono le strade per Rocchetta, Croce e Formicola, e Pietramelara. Si prosegue su sentiero in leggera salita, fino a Valle Tuoro, che si risale su una comoda mulattiera, solo a tratti un po' ripida, fino alla località, detta delle nevene; si prosegue sempre in salita, passando per la località di Nocce, fino all'eremo di Fradejanne (895 m). Dopo una breve pausa, si continua su sentiero a mezza costa per l'eremo di San Salvatore (857 m), dove ci si fermerà per il pranzo a sacco. Si riprende il cammino, in discesa

verso Croce (590 m, frazione di Rocchetta e Croce), percorrendo l'antica mulattiera (Via Crucis), con una breve sosta alla grotta di San Michele. Poco prima di arrivare a Croce, si cammina sul sentiero della Via Micaelica (Roma – Monte Sant'Angelo in Puglia), che sale da Formicola, e che si seguirà fino a Rocchetta e Croce, passando – dopo un breve tratto asfaltato - per la Santella (614 m), da cui si prende la "mulattiera storica" a tratti acciottolata, nel passato unica via di collegamento tra il comune di Rocchetta e la Frazione di Croce.

RACCOMANDAZIONI: Obbligatorie scarponi da trekking; bastoncini; abbigliamento adeguato; cappellino; occhiali per il sole; k-way; scorta d'acqua e pranzo al sacco.

COORDINATORI ESCURSIONE Giacomo Capuano 335.7007477 e Giuseppe Spina 333.3838602

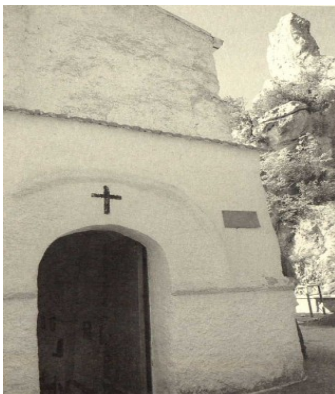


Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via degli Oleandri, 2 – Loc. Falciano di Caserta
L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

LA MAPPA



Eremo di San Salvatore

L'eremo è raggiungibile con una comoda mulattiera, costantemente manutenzionata per opera della locale Comunità Montana, dalla frazione di Croce. Nell'eremo, già Monastero di S. Salvatore de monte Caprario, dipendenza dell'abbazia di San Salvatore Telesino, nel 1089, si fermò Sant'Anselmo d'Aosta, abate di Bec (Normandia) e arcivescovo di Canterbury; qui, scrisse una delle sue opere più importanti, il *Cur Deus Homo*.

L' Eremo di S. Salvatore

Le notizie dell'origine della Chiesa di S. Salvatore sono di carattere rapsodico (tradizione orale) e quindi, pare, senza documenti scritti. La sua fondazione dovrebbe risalire alla fine del IX secolo d.C. ad opera dei monaci Cassinesi – Benedettini, fuggiti dai Saraceni, di stanza a Traetto (l'attuale Minturno). Dopo la stabilizzazione politico-economica ad opera dei Normanni e degli Angioini, l'eremo di S. Salvatore, divenne una grancia dell'abbazia di Monte Cassino.

Essa non fu abitata mai da più di 3 o 4 monaci e nel XIV secolo fu ceduta ad un abate monaco, sorta di feudatario, di stanza a Rocchetta.



Cattedrale di Canterbury

Eremo di Fradejanne



L' Eremo di Fradejanne

La chiesetta di Fradejanne, un piccolo edificio in mattoni costruito a ridosso di una sporgenza rocciosa, restaurata nel 1986, non fu mai più di una cappella devozionale. Il suo nome, pare, deriva dal suo fondatore: un monaco eremita francese, venuto con gli Angioini, di nome Jean, che si stabilì nella zona per dare conforto spirituale alle numerose famiglie di carbonai che la popolavano.

L'eremo è meta di pellegrinaggio da parte dei fedeli di Riardo e Pietramelara, che tra l'altro ne curano la manutenzione.